

La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

Conto corrente della Posta

Conto corrente della Posta

IN NUMERO CENT. 5.

ABBONAMENTO CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo-Litografico ALF. N. 0
Le corrispondenze non firmate sono respinte, e le pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO F. AMONDI, Corso Baglini, Casa Pistorino.
PAGAMENTO ANTICIPATO

VIRE GLORIE ITALIANE

Bollo, nella pentola di Montecitorio, il genio Italico e si condensa.

Il bel paese è la culla del dritto, della legislazione e della scienza di stato, nulla di più naturale quindi che i nostri uomini politici e parlamentari fuori e dentro del parlamento, coi loro trastulli legislativi, preparino l'avvenire alla gloria d'Italia.

Parleranno di glorie le storie della patria e agli Onorevoli trionfatori eterneranno corone di lode e di lauro.

Narreranno le virtù del governo quando audacemente corse a vendicare gli insulti che la Francia sorella ne lanciava a Marsiglia, a Tunisi ed Aigues-Mortes.

Narreranno la generosità della Banca Romana dilagante i milioni a risollevarle le miserie della nazione e la severa ed inesorabile punizione dei ladri.

Narreranno la dignitosa audacia, con cui l'Italia ufficiale, gelosa dell'orgoglio nazionale, ha saputo al barbaro inimico strappare ogni frutto della vittoria riparando agli errori del passato con savie e rapide negoziazioni.

Narreranno la giuridica sapienza delle leggi eccezionali.

Narreranno di una convulsione Italo-Franco-Tunisina in cui l'Italia ha dignitosamente accettati i fatti compiuti forse in compenso delle anzuccherate apologie che la stampa francese faceva del popolo italiano, del suo re e dei suoi soldati.

Ed altre cose bellissime narreranno ancora le storie dell'ultimo ventennio della vita Italiana.

Forse fra i fasti maggiori della nostra vita politica, lo storico d'Italia dimenticherà il vostro nome o giovani!

Forse non ricorderà il tuo nome, o Guglielmo Marconi, o ventenne continuatore delle nostre nobili tradizioni scientifiche. Emulo di un'altro grande italiano, di Alessandro Volta, ad un secolo di distanza si rammenti il suo nome e la sua gloria.

E tu, Giuseppe Sanarelli, a trent'anni ti accompagni alla falange venerata dei benefattori dell'umanità e l'umanità sofferente ripete il tuo nome insieme a quelli di Pasteur, di Koch, di Bering, di Roux, di Metchnikoff.

Salute a voi, o giovani valorosi. La vostra gloria sarà forse meno rumorosa e meno fulgida di quella dei dominatori e dei reggitori del mondo.

Ma il popolo è a voi che si inchina riverente e riconoscente, perché è a voi che deve la sua prosperità, è da voi che sento alleviati i suoi dolori.

Per lo zuccheraggio dei mosti

Martedì scorso, nella sala a pian terreno della Casa Operaia ebbe luogo l'annunciata adunanza promossa dall'Avv. V. DeBenedetti quale rappresentante del Comitato Agrario di Alessandria e dai Presidenti delle Società Operaia, Esercenti e Agricola d'Acqui. Si trattava dell'importante argomento dello zuccheraggio dei mosti e della facoltà a svolgersi presso il Governo onde ottenere lo zucchero a prezzo ridotto per uso enologico.

Assisteva un pubblico numeroso composto di distinti viticoltori e dei principali produttori di vini della Città e Circondario. Apertasi l'adunanza, l'Avv. DeBenedetti, dopo aver accennato brevemente

allo scopo della riunione, presentava ai convenuti l'egregio Prof. Berti, segretario del Comitato Agrario di Alessandria invitandolo a parlare colla sua ben nota competenza della questione dello zuccheraggio.

La ristrettezza dello spazio ci impedisce di riassumere, come si converrebbe, la brillantissima conferenza che fu ascoltata colla più religiosa attenzione e venne infine meritamente applaudita dal numeroso uditorio. Ci limiteremo quindi a brevi cenni.

Dopo aver spiegato in modo facile e piano che cosa è lo zuccheraggio dei mosti e ricordato molto opportunamente come fin dai tempi antichi e da Virgilio stesso nelle sue Georgiche venisse praticato e raccomandato, il conferenziere passò in rassegna i vari mezzi esistenti per aggiungere al mosto quello zucchero che pur troppo difetta qualche volta nei nostri mosti specialmente dopo l'invasione peronosperica.

Parlò della concentrazione dei mosti colla cottura, del governo all'uso toscano che consiste nel trattare i mosti giovani colle uve passite, dell'aggiunta dei mosti filtrati ricavati dalle uve meridionali, e finalmente del taglio coi vini del mezzogiorno, dimostrando che tutti questi mezzi, date le condizioni della nostra viticoltura, o sono troppo costosi, o non sono abbastanza pratici, o snaturano il tipo dei nostri vini, mentre eminentemente pratico ed economico riesce lo zuccheraggio, qualora il Governo si decida a concedere quelle facilitazioni che dovrebbe pur meritare un'industria così importante per la prosperità del nostro paese.

Dimostrò poi in modo chiarissimo come non sia fondata l'opposizione dei deputati meridionali all'invocata concessione dello zucchero a prezzo ridotto, giacché quest'ultimo servirebbe per la produzione dei vini fini che sono più remuneratori venendo ricercati e pagati bene anche all'estero, mentre i vini meridionali li supplirebbero nel consumo popolare e avrebbero quindi non meno largo mercato con vantaggio generale di tutte le regioni d'Italia.

Proponeva quindi il seguente

Ordine del Giorno:
« I viticoltori Acqui si riuniti in Comitato, udita la relazione tecnica sullo zuccheraggio dei mosti fatta

« dal Prof. Piero Berti aderiscono completamente all'ordine del giorno votato dal Comitato di Alessandria e fanno voti perché nella riunione dei Delegati dei singoli Comizi si procuri che i rappresentanti politici del Piemonte si adoperino affinché lo zuccheraggio a tassa ridotta per i mosti sia concesso prima della prossima vendemmia. »

Quale ordine del giorno veniva dopo brevi osservazioni favorevoli fatte dai Sigg. Borreani, Giuseppe, e Torrielli Luigi approvato all'unanimità.

Infine il Presidente proponeva la nomina di 4 Delegati che dovessero rappresentare l'Assemblea presso la grande adunanza che si terrà probabilmente in Alessandria per riunire i voti dei vari centri viticoli del Piemonte e dirigerli ad ottenere uno scopo concreto.

Vennero eletti per acclamazione il Presidente Sig. Avv. V. DeBenedetti, il Dott. Ghiglia di Alice Belcolle, il Sig. P. Beccaro ed il Sig. Caresano Carlo di Crémolino.

Dopo di che il Presidente ringraziava gli intervenuti ed il Prof. Berti per la sua bella conferenza e dichiarava sciolta l'adunanza.

Il Telegrafo senza fili

Ne hanno parlato tutti i giornali politici e scientifici e qualche inesattezza è sfuggita a tutti nel descriverne gli apparecchi. Non credo di andare esente neppure io da errori, però tenterò di riassumere il più esattamente possibile i risultati delle numerose letture che son venute facendone fin qui omettendo tutto ciò che non ha che importanza storica e rimandando e chi voglia saperne più a lungo all'eccellente articolo di Enrico Mancini pubblicato nella « Nuova Antologia » del 16 luglio.

L'apparecchio trasmettitore è composto di un rocchetto di Rum-Korff che si scacca fra le due sfere di un oscillatore e aziona i magneti. Queste due sfere rivestite di pergamena sono immerse in un bagno di olio di vasellina. Amalincoro il Marconi dovette modificare l'oscillatore Rigbi perchè poco adatto ai trasporti (in causa di una gocciolina di liquido) sospesa fra le grosse sfere che ne rende